

/ CRONACA

INTERVISTA

**Politecnico, Saracco nuovo rettore:
«Nessuna fusione con l'università»**

Suoi 518,83 voti, superata la soglia dei 477 necessari. Un mandato «forte»

LAURA SIVIERO

di Laura Siviero



Guido Saracco, a sinistra, insieme al rettore uscente Marco Gilli

Sarà Guido Saracco, 53 anni, il nuovo Rettore del Politecnico di Torino; con 518,83 voti superando la soglia dei 477 necessari. Un mandato «forte». Si insedierà il 16 marzo. Il sessennio Saracco si prospetta all'insegna di una migliore qualità della vita di docenti e studenti, della compattezza interna e meno burocrazia, con uno sguardo non tanto alla concorrenza milanese, quanto a partner

internazionali.

Dalle promesse elettorali ai fatti. Quali sono le sue priorità?

«Per prima cosa metterò in campo una squadra forte e competente di dodici tra vicedirettori e delegati, con l'idea che non basta avere solisti ottimi se non c'è un bravo direttore d'orchestra. E subito dopo, la riprogettazione dell'offerta formativa, la ricerca e il trasferimento tecnologico sulla ricerca interdisciplinare. E rimettere in piedi l'incubatore. La scommessa è portare innovazione a reti di imprese che devono crescere».

Pensa di recuperare il suo candidato rivale nella squadra?

«Mi sembra difficile che lui dopo una campagna elettorale del genere voglia venire a lavorare con me. Il dipartimento di Meccanica che ha sostenuto la sua candidatura è una dorsale del Politecnico, bisogna trovare immediatamente la modalità per cogliere gli elementi che sono stati portatori della sua candidatura e ricompattare l'Ateneo. Il dipartimento di Mauro, da solo, ospita quasi la metà di tutte le matricole del Poli. La Meccanica ha sofferto in modo particolare delle modalità di valutazione che non hanno colto il suo potenziale, perché sono basate solo su ricerca e non sulla didattica. Magari qualcuno di loro avrà voglia di impegnarsi nel mio gruppo. Desidero fare in modo che si sentano riconosciuti in ciò che facciamo».

Giovedì è stata la giornata dell'industria 4.0 a Torino con il ministro Calenda.**Come contribuirà il Politecnico allo sviluppo del piano?**

«Abbiamo due sfide importanti: la prima è vincere il Competence Center che coinvolge il tessuto universitario torinese e su cui mi metterò a lavorare da domani con il rettore Gilli. Industria 4.0 poi significa cambiare i paradigmi della produzione».

Pensa a una fusione con l'Università di Torino?

«Assolutamente no. Vedo bene una collaborazione con l'Università, ci interessano in particolare le aree delle Scienze dell'uomo come filosofia, psicologia, sociologia che sono complementari».

E con il Politecnico di Milano promuoverà progetti comuni?

«Per il momento no. Con il Politecnico di Milano lavoriamo sugli stessi ambiti e siamo anche in sana competizione. Prima dobbiamo mettere a posto il Politecnico di Torino. Sono più interessato a sviluppare la rete di relazioni internazionali con Atenei di dimensione e livello simili al nostro come Barcellona o di Eindhoven».

Quale sarà lo «stile Politecnico» per i prossimi 6 anni?

«Le parole chiave del mio mandato saranno partecipazione, collaborazione, lungimiranza, semplificazione e promozione. In particolare poter semplificare la burocrazia per utilizzare quei 210 milioni che devono essere sbloccati».

Qual è il suo messaggio per gli studenti?

«Da loro vorrei dei pareri del loro inserimento nel mondo del lavoro. Penso a una comunità di Alumni. Poi vorrei dare più servizi agli studenti, un centro medico, una grande palestra».

9 febbraio 2018 | 10:49
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da



Torino, quelli che...un marito o una moglie non bastano. Cresce



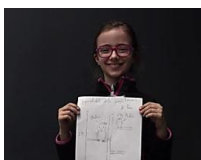
La donna ci sta, ma poi ci ripensa? «La violenza sessuale resta



Arianna Rapaccioni e Sinisa Mihajlovic: fotogallery



Al Museo Egizio con una famiglia musulmana. «Questa



Torino, al Mauto la carica dei 180 bambini-artisti di



Madre e figlia morirono in sala parto: «Evento raro, fu

I PIÙ LETTI

- [La classifica di Sanremo dal primo all'ultimo posto](#)

- [Il monologo di Favino, la cosa più bella di Sanremo](#)

- [«Facevo le pulizie, oggi sono direttore del Museo Egizio»](#)

- [Il pagellone dei look: Favino è il sogno delle italiane, Michelle cambia troppo](#)

- [Nadia Toffa: «Ho avuto un cancro, porto la parrucca: nessuna vergogna» | Video](#)

- [Mutuo, fisso o variabile? Istruzioni per gli ultimi saldi](#)

- [Letti da rifare di Alessandro D'Avenia. Non è un paese per figli](#)

- [Favino e il monologo che divide: «Tutti possiamo sentirci stranieri»](#)

- [Aereo precipita a Mosca: «nessun superstite» tra le 71 persone a bordo](#)
